

Lunedì 04 MAGGIO 2020

L'appello | Il presidente Fiepet: ci serve aiuto

Peterlana guarda al futuro «Ma ora tocca alla politica»

Massimiliano Peterlana, presidente della Fiepet, l'associazione degli esercenti pubblici del Trentino, ha avuto nei giorni scorsi incontri con i tecnici di Provincia e Azienda sanitaria per stendere il protocollo di apertura di bar e ristoranti. «Stiamo aspettando - dice - che la Provincia finisca il giro di incontri e faccia sintesi e poi di avere un protocollo fattibile per la riapertura». Ma non c'è fretta: «Un protocollo come quello dell'Alto Adige, con distanziamenti molto ampi, vorrebbe dire che non ce la facciamo. Significherebbe lasciare a casa dipendenti». Si aspettano anche risposte dal Comune di Trento: «Speriamo nell'ampliamento del plateatico, sapendo che non potremo più lavorare come prima. Noi ci siamo messi a disposizione della politica, ma chiediamo aiuto». L'alternativa è drammatica: la chiusura.

Peterlana è cosciente che non si potrà più lavorare come prima. Lui stesso, che ha una struttura piccola come il «Due Spade» dovrà diminuire la presenza degli ospiti e non sarà facile: «Torneremo a lavorare con il freno a mano tirato. Vedremo quale sarà la risposta dei clienti. Speriamo che le cose migliorino e i contagi diminuiscano. Sono fiducioso, se ci comportiamo tutti bene e applichiamo le regole». Ma le cose saranno diverse: «Riapriamo non per guadagnare, ma per pagare le spese. Per questo chiediamo plateatici, prestiti a fondo perduto, perché abbiamo spese fisse. Ora si stanno solo spostando i debiti e i tributi, ma sono soldi che do-



Massimiliano Peterlana

vremo recuperare e per questo chiediamo un accompagnamento. Questa ripartenza non sarà la soluzione. Noi - prosegue Peterlana - vogliamo mantenere i nostri collaboratori, perché sono un valore aggiunto, ma dobbiamo pensare a lungo termine. Nel 2019 Trento ha avuto un milione di turisti e questi nel 2020 non ci saranno. In Trentino ci saranno alberghi che non apriranno. Solo bar e ristorazione hanno quindicimila addetti, il settore alberghiero molti di più, il danno diretto e indiretto è enorme. So già che dobbiamo guardare al 2021».

Peterlana vuole continuare a essere ottimista: «Questa settimana ripartono in tutta Italia 10 milioni di lavoratori, sarà la prova del nove: speriamo di avere buone notizie».